

ARENA. Ieri nell'anfiteatro la seconda serata sul ghiaccio con Carolina Kostner protagonista con i campioni olimpionici e la partecipazione speciale di Andrea Bocelli

«Intimissimi on Ice» in aiuto di Amatrice

Sandro Veronesi, patron del Gruppo Calzedonia che ha prodotto lo spettacolo, ha devoluto 50mila euro, parte del ricavato, al Comune terremotato

Elisa Pasetto

E' stata un'edizione all'insegna non solo del glamour ma anche della solidarietà quella, conclusasi ieri sera, di *Intimissimi on ice*. Perché una parte del ricavato (50mila euro) Sandro Veronesi, patron del Gruppo Calzedonia e produttore dello show, ha voluto devolverla alle popolazioni terremotate del Centro Italia. La speranza è che l'emozione che ha percorso le gradinate dell'Arena nelle due serate di show sul ghiaccio possa arrivare, insieme ad un aiuto concreto, al Comune di Amatrice, l'ente scelto come destinatario della donazione.

È a proposito di emozioni lo show prodotto da Veronesi con la produzione esecutiva di Marco Balich e di Opera on ice di Giulia Mancini è stato davvero un crescendo. E *Luccevan le stelle* è il pucciniano esordio con la voce intensa di Andrea Bocelli. Infatti su un videowall, azzeccato espedito scenografico dietro il quale emerge, in un gioco di trasparenze, una scacchiera virtuale in cui sono incastonati i componenti dell'orchestra dell'Arena, c'è un cielo stellato, mentre le danzatrici sul ghiaccio accendono, letteralmente, come stelle nel buio i loro corsetti e copricapi bianchi. Poi i fiori, coloratissimi "ombrelloni" fatti roteare tra le evoluzioni di pattinatrici e colorate ballerine, fino al finale del primo atto con l'attentissima esibizione della delicata Carolina Kost-



Sandro Veronesi sul red carpet

ner in veste di magica farfalla, sulle note di *Can't help falling in love* suonata da Bocelli al pianoforte.

Ma è nel secondo atto che *Intimissimi on ice* prende il volo, quando in pista irrompe il carisma del biondo «zar» degli Olimpici, l'olimpionico russo Evgeni Plushenko. Non serve alcun espediente scenografico: basta lui, su sfondo nero e rosso, a sprizzare adrenalina da tutti i pori, tra gli applausi a scena aperta del pubblico, che darebbe chissà cosa per rivederlo in scena. Ma (parata conclusiva a parte) non sarà così.

Poi, il *climax* finale: prima di nuovo Carolina, che su *Bring me to life* degli Evanescence regala, nelle vesti di regina dei ghiacci, un assaggio delle sue ritrovate qualità tecniche. Poi il romantico passo della due dei protagonisti, la fin-

landese Kiira Korpi e il francese Stéphane Lambiel, su *The prayer*, interpretata da Bocelli con (al posto dell'originale Céline Dion) Della Bidia. Infine, bastano i vocalizzi di *Con te partirò* di Bocelli a infiammare il pubblico dell'Arena, che con il successivo *Nessun Dorma* esplose in una standing ovation.

E poco importa se la Korpi inciampò e se la Kostner sfiorò la caduta in un salto; questa è la festa del ghiaccio, della musica e della moda (la platea dell'Arena sembra una passerella con alcune delle più note «top» del momento, reduci dal red carpet in piazza Bra). Con buona pace di chi pensa che tutto questo glamour, in un momento di crisi, possa stonare. *One amazing day*, almeno una volta all'anno, in Arena e a Verona ci può stare. ■



Un momento dello spettacolo «Intimissimi on Ice» in Arena

L'ideatrice dello spettacolo

Giulia Mancini: Verona perfetta per questi show

Tra chi gongola dopo il successo è il due sold out di *Intimissimi on ice* c'è anche Giulia Mancini. È lei, manager di grandi campioni dello sport, che nel 2011 estrae dal cilindro l'idea di quello che, al debutto, si chiamava *Opera on ice*. «In realtà era il 2006 quando, dopo il successo delle Olimpiadi invernali a Torino, ho pensato di portare uno spettacolo sul ghiaccio all'Arena di Verona», dice la manager di sciatori come Deborah Compagnoni e Kristian Ghedina, di calciatori e mister come Antonio Conte e

di pattinatori come Carolina Kostner e Stéphane Lambiel. «Ci ho messo cinque anni a convincere il ministro dei Beni Culturali, la Soprintendenza e il sindaco. Una fatica enorme, ma alla fine è arrivato il sì», fiammistrone ha capito che tramite il portatore i giovani in Arena avvicinandosi alla lirica. Perché all'inizio, per chi se lo ricorda, lo spettacolo era questo: grandi campioni sui pattini che interpretavano le arie più famose delle opere liriche, con coro e orchestra dell'Arena al gran completo.



Giulia Mancini con Plushenko

E poi che è successo? «Dal 2014 ho ritenuto di coinvolgere nella produzione Marco Balich, che ritenevo con la sua esperienza potesse rendere lo spettacolo ancora più rivolto ai giovani. In effetti lo ha "poppatizzato", come dice lui, aggiungendo proiezioni, oggetti in scena, ballerine». E così come lo giudica? «E'

adatto ad un pubblico più esteso, anche se a me e ai cast di pattinatori manca molto la pista libera per potersi esibire al meglio. È comunque un orgoglio per me che Sandro Veronesi abbia creduto nel mio progetto, trasformando lo show dal 2014 ad oggi in un evento mondano e di promozione del suo prestigioso brand, *Intimissimi*. È sempre la sua società, Opera on ice, che ha prodotto il tanto discusso show sul ghiaccio al Teatro Romano, prima mondiale del nuovo format «Cinema on ice» in scena solo pochi giorni fa in concomitanza con Marmomacc. Perché ancora a Verona? «Perché è una città "open mind", che sa accogliere nuove sfide. Infatti anche al Romano abbiamo avuto grande successo e standing ovation. È a Verona che scoglio di realizzare nuovi sogni perché mi ha sempre "portato bene"». **EPAS.**